Emanuela Cacchioli, *Il polar creolo: evoluzione e “involuzione” del genere poliziesco nelle Antille*

Carminella Biondi

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1995>

DOI: 10.4000/studifrancesi.1995

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 settembre 2014

Paginazione: 417-418

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Carminella Biondi, « Emanuela Cacchioli, *Il polar creolo: evoluzione e “involuzione” del genere poliziesco nelle Antille* », *Studi Francesi* [Online], 173 (LVIII | II) | 2014, online dal 01 settembre 2014, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1995> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.1995>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Emanuela Cacchioli, *Il polar creolo: evoluzione e “involuzione” del genere poliziesco nelle Antille*

Carminella Biondi

NOTIZIA

EMANUELA CACCHIOLI, *Il polar creolo: evoluzione e “involuzione” del genere poliziesco nelle Antille*, «La torre di Babele», 2013, 9, numero speciale *Il giallo e il nero*, introduzione di Mariolina Bertini, pp. 305-319.

- 1 È una piacevole sorpresa scoprire che questo bel numero della rivista pubblicata dal Dipartimento di Antichistica, Lingue, Educazione e Filosofia dell'Università di Parma, dedicato al romanzo poliziesco, si chiude con un'apertura su un'area poco frequentata dagli studiosi e dai lettori, l'area delle Antille che, come tutte le aree di lingua francese extra-esagono, merita molta attenzione per il nuovo che apporta in tutti i generi letterari, anche quando sembra, apparentemente, rispettarne il canone. Emanuela Cacchioli, pur focalizzando la sua analisi su un aspetto particolare, del genere, il *polar* d'autore, che vede al centro della scena alcuni nomi noti di scrittori antillani legati al movimento della *créolité*, quali Patrick Chamoiseau, Raphaël Confiant, Ernest Pépin, individua bene un percorso che è, agli inizi, di totale rottura con i modelli occidentali, perché ogni tipo di scrittura è finalizzato a una vistosa presa di distanza, ma che a poco a poco sembra recuperare quei modelli per adottare, dall'interno, un procedimento di distruzione più sottile ed eversivo. Per cui, quella che potrebbe essere vista come un'involuzione, è in realtà una sfida consapevole, che rinnova ciò che apparentemente è uguale a se stesso. L'analisi di Emanuela Cacchioli, condotta a partire da un piccolo angolo di mondo che ci sembra estraneo e lontano, ha il merito, se ce ne fosse bisogno, di confermare l'importanza che ha assunto il romanzo poliziesco ai giorni nostri, visto

che alcuni grandi scrittori caraibici lo hanno scelto come valido strumento, letterario e linguistico, per raccontare la loro storia, il loro mondo, il loro tempo.

- 2 Mi auguro che il saggio di Cacchioli solleciti altri studi sul genere in area francofona extra-europea.